

Documento di proposta partecipata

Opera Anziani

Innovazione sociale, relazioni solidali, equità di genere
per il benessere e la salute della terza e quarta età

Mordano (BO)

Il processo

Soggetto promotore

Comune di Mordano

Soggetto decisore

Comune di Mordano

Responsabile del progetto

Alessandra Linari

con la collaborazione di

Chiara Simoni

Loris Valentini

Curatore del percorso formativo

Roberta Rava

Roberta Zanaboni

Curatore del percorso partecipativo

Monia Guarino

Associazione Professionale Principi Attivi

Il documento

Curatore del testo

Monia Guarino

Associazione Professionale Principi Attivi

Periodo di redazione

Da gennaio a giugno 2016

Data di approvazione da parte del TdN

19 maggio 2016

Editing ed impaginazione grafica

20 maggio - 31 maggio 2016

Data di invio al Tecnico di garanzia

16 giugno 2016

La cabina di regia

Stefano Golini Sindaco • **Fosca Lanzoni** Vice-Sindaco

Deborah Rambaldi Consigliere delegato/Assessore • **Federico Avoni** Consigliere delegato

Alessandra Linari Dipendente comunale • **Chiara Simoni** Dipendente comunale

Il tavolo di negoziazione

Comune di Morndano	Alessandra Linari, Chiara Simoni
Nuovo Circondario Imolese <small>Ufficio di supporto alla Conferenza Territoriale Sociosanitaria e Ufficio di Piano</small>	Maria Grazia Giarlatani
Azienda Unità Sanitaria Locale Imola	Angela Morsiani
Azienda Servizi alla Persona Circondario Imolese	Laura Barelli, Stefania Dazzani, Gigliola Poli, Gilberta Ribani
SPI - Cgil	Franca Farolfi, Rita Golinelli
Auser	Lino Bordini
Caleidos	Monica Manzoni
Anteas	Carlo Bruni
Bubano Insieme	Vanda Baldisserri
Diamoci una mano	Savinio Bianchi, Silvano Montefiori
Mordano Par tot	Romano Andalò
Parrocchia Bubano	Littoria Bartolini, Renata Dal Prato,
Parrocchia di Mordano	Maria Grazia Gasparri, Don Franco Montefiori

Informazioni di approfondimento

<http://mordano.provincia.bologna.it/index.php/opera-anziani-si-ri-comincia-partecipando/>

<https://www.youtube.com/channel/UCTkbSfaksHpKnRtlGXQY-Ig>

Il contesto di progetto

Mordano è un piccolo comune di origine agricola di 4.747 abitanti, composto da due frazioni (Mordano e Bubano), situato a brevissima distanza Imola e facente parte del Nuovo Circondario Imolese, nell'ambito della città metropolitana di Bologna.

Nel 2009 il Comune è risultato beneficiario di un importante lascito testamentario che ha innescato un innovativo percorso di consapevolezza collettiva sul tema della terza età.

Protagonista della vicenda la signora Ida Frontali, cittadina mordanese che ha lasciato i propri beni immobili al comune, ponendo un unico vincolo: il patrimonio doveva essere utilizzato per “costruire a beneficio della intera collettività mordanese una opera destinata alla cura ed assistenza di tutte le persone anziane”. E' nato così il progetto-processo OPERA ANZIANI.

Le parole della signora Frontali sono state interpretate in maniera ampia e dinamica, non limitandosi ad immaginare un mero luogo fisico ma spingendosi ad immaginare un'opera potenzialmente fruibile da tutti, rivolta all'intera comunità. In particolare **le parole cura ed assistenza sono state interpretate nella loro accezione più ampia intendendole non solo come interventi specialistici di tipo socio-sanitario o assistenziale, ma come accudimento rispetto ai bisogni più ampi.** La lungimiranza e sensibilità della signora Frontali hanno stimolato l'intera comunità ad interrogarsi, studiare ed approfondire una materia e un progetto completamente nuovi.

Per conoscere con esattezza le attese ed i bisogni del territorio, l'Amministrazione Comunale di Mordano tra il novembre 2011 e il gennaio 2012 ha promosso la realizzazione di una **ricerca-studio** curata da una rete di 8 associazioni ed enti che a vario titolo si occupano di anziani.

L'obiettivo è stato quello di **conoscere e analizzare i bisogni per orientare azioni appropriate ed efficaci, rispondenti alle necessità della popolazione anziana (over 65), attraverso una rete di “welfare comunitario”, dove Istituzioni, Terzo settore e Cittadini collaborano per capire, programmare e progettare assieme.**

Attraverso questionari, interviste e focus group di approfondimento è emersa la richiesta di un centro di aggregazione e socializzazione diurna per anziani autosufficienti e la necessità di creare un supporto per l'assistenza domiciliare soprattutto per incontrare le esigenze dei familiari. **Una specifica esigenza di integrazione sociale è emersa rispetto la popolazione anziana femminile, più vulnerabile e a rischio solitudine rispetto quella maschile della stessa età.**



Il progetto “OPERA ANZIANI” propone lo sviluppo di un percorso partecipativo per dare attuazione a un servizio per il benessere e la salute della terza e quarta età caratterizzato da innovazione sociale, relazioni solidali, equità di genere.

Le attività sviluppate rappresentano il prosieguo del lavoro condotto negli ultimi anni dall'Amministrazione per dare attuazione alle volontà testamentarie di Ida Frontali, che nel 2009 ha lasciato i suoi beni al Comune “affinché possa costruire a beneficio dell'intera collettività mordanese un'opera destinata alla cura ed assistenza di tutte le persone anziane”.

Dopo una puntuale rilevazione dei bisogni della popolazione over 65 (2011) e l'acquisto di Palazzo Darchini in piazza Pennazzi (2012), è proseguita l'attività di reperimento delle risorse finanziarie attraverso la smobilizzazione del lascito Frontali, il contributo statale nell'ambito del Decreto “Sblocca Italia - Nuovi Progetti” e il contributo regionale per l'edilizia residenziale.

E' terminata la progettazione preliminare dell'Opera Anziani (ristrutturazione di Palazzo Darchini e ampliamento) che ha definito gli spazi-servizi caratterizzanti: abitare assistito e housing sociale, centro assistenziale diurno, casa della salute (ambulatori medici), centro sociale e aggregativo, animazione domiciliare e di comunità.

Si è aperta la fase di attuazione: **oggetto del percorso partecipativo è infatti il come far funzionare l'Opera Anziani nella prospettiva di servizio integrato di comunità e di area vasta, dove gli anziani - soprattutto le anziane - possono avere un protagonismo positivo.** Quattro le linee di azione sviluppate nell'ambito del percorso:

- **Una risorsa per tutti** - la programmazione di un servizio d'area vasta;
- **I valori della qualità** - il patto di comunità per il funzionamento dell'Opera;
- **Una buona azione** - le condizioni partecipative per lo sviluppo della finanza di progetto;
- **Si apra il sociale!** - le modalità di gestione del Centro sociale.

Tema - Oggetto

Sviluppo operativo del progetto OPERA ANZIANI affinché trovi attuazione nel breve-medio periodo l'idea di un **servizio integrato per il benessere e la salute della terza e quarta età caratterizzato da innovazione sociale, relazioni solidali, equità di genere.**

Le linee di intervento

Co-programmazione Area vasta UNA RISORSA PER TUTTI	Co-progettazione Patto comunitario I VALORI DELLA QUALITA'	Co-attuazione Finanza partecipata UNA BUONA AZIONE	Co-gestione Centro Sociale SI APRÀ IL SOCIALE
Il progetto Opera Anziani ha ottenuto da parte della Conferenza territoriale socio-sanitaria un'espressione di interesse, adesione e sostegno nella misura in cui esso possa diventare una risorsa del sistema integrato dei servizi a livello distrettuale e sovracomunale.	Il progetto Opera Anziani sarà corredato da un documento strategico-operativo che definirà, con l'apporto di Istituzioni-Terzo settore-Cittadini, le condizioni per garantire comunitariamente i requisiti di qualità dei servizi per il benessere e la salute della terza e quarta età.	Il progetto Opera Anziani contempla anche il recupero e ristrutturazione di Palazzo Darchini in piazza Pennazzi, sviluppato con i fondi ad oggi reperiti. Per il completamento degli interventi è prevista l'attivazione di un Project Financing con la mobilitazione dei cittadini.	Il progetto Opera Anziani ha come fulcro delle attività il Centro sociale che sarà in gran parte autogestito con attività di animazione e aggregazione socio-culturale, attraverso l'apporto delle associazioni ed enti del territorio.

Questioni in gioco

In che modo far funzionare l'Opera nella prospettiva di servizio integrato...

“centrale” per la comunità?	“centrale” per l'area vasta?
Come dare vita ad un'Opera che propone attività specialistiche e altre attività più “comunitarie” (centro sociale, animazione domiciliare, ecc.), anche in rete con altre risorse?	Quali sono le condizioni da porre perché sia un'Opera d'area vasta, non solo accreditata ma anche vocata e ri-conosciuta come servizio d'ambito circondariale?
Aspirare ad un'Opera caratterizzata da innovazione sociale, relazioni solidali (tra ospiti, personale, volontari, cittadini), equità di genere significa concretamente confrontarsi con quali fattori (es. il rapporto tra figure professionali e volontari; il coesistere di attività formali e informali; l'integrazione tra generazioni; la rete con le opportunità già esistenti)?	
Come agganciare il territorio e la comunità perché... ci sia scambio dinamico tra l'Opera e una rete di opportunità? si producano effetti e ricadute positive diffuse grazie all'Opera? si accolga e si riceva (anziani, famiglie, giovani, cittadini) all'interno dell'Opera, ma anche si raggiunga e si rintracci (fragilità, vulnerabilità) all'esterno dell'Opera?	

Le sfide

Co-programmazione Area vasta UNA RISORSA PER TUTTI	Co-progettazione Patto comunitario I VALORI DELLA QUALITA'	Co-attuazione Finanza partecipata UNA BUONA AZIONE	Co-gestione Centro Sociale SI APRÀ IL SOCIALE
Nel essere un'Opera di riferimento per “altri”... <ul style="list-style-type: none"> • Quale sono gli elementi di interesse? • Quali pratiche di integrazione tra sociale, sanitario, educativo, culturale, sportivo? 	Nel realizzare gli spazi/servizi dell'Opera? <ul style="list-style-type: none"> • Quali aspetti sono percepiti come “fondamentali” da un anziano, un giovane, una famiglia, un'associazione? • Come può essere vista e vissuta davvero come un'opportunità di tutta la comunità? 	Nel rintracciare le risorse mancanti per l'Opera... <ul style="list-style-type: none"> • Quale ruolo la comunità è più disponibile a giocare? • Quali condizioni vanno create perché il cittadino si attivi? 	Nel far funzionare/gestire l'Opera... <ul style="list-style-type: none"> • Quali innovazioni può mettere in campo la comunità/le istituzioni/il privato? • Quali modalità e strumenti di collaborazione “dentro/fuori” l'Opera?

Il percorso partecipativo

Il progetto OPERA ANZIANI si basa su un ampio processo partecipativo le cui attività - di riflessione, di diagnosi, di azione, di valutazione - sono finalizzate all'emersione di contributi su quattro assi di intervento: co-programmazione, co-progettazione, co-attuazione, co-gestione di un servizio integrato per il benessere e la salute della terza/quarta età caratterizzato da innovazione sociale, relazioni solidali, equità di genere.

La fase preliminare di progettazione è stata espletata consultando la popolazione sulla "domanda" (quali sono i bisogni dell'anziano). Ne sono derivate le tipologie di funzioni che caratterizzeranno l'"offerta": Centro sociale aperto a tutti (con un'attenzione particolare all'offerta di attività per anziane), Centro Diurno per anziani (parzialmente) non-autosufficienti, opportunità abitative (mini-appartamenti) per anziani autosufficienti, ambulatori medici e di terapia fisica, animazione domiciliare.

In questi mesi la comunità è stata coinvolta per definire le modalità di attuazione e funzionamento dell'OPERA.

Gli ambiti di riflessione si estendono dunque alla promozione del progetto come intervento strategico "d'area vasta", alla condivisione di valori e criteri per orientare la qualità del servizio, dall'interessamento della comunità nell'operazione di "azionariato diffuso", alle modalità di compartecipazione e sviluppo delle attività caratterizzanti il centro sociale.

Partecipanti

- 5 Istituzioni: Comune, Nuovo Circondario Imolese, AUSL, ASP, Regione (Community Lab).
- 2 Scuole dell'Infanzia, 2 Scuole Primarie, 12 Associazioni locali, 4 Banche.
- 79 Cittadini (44 F, 35 M).

Tavolo di negoziazione

- 1 dicembre 2015 - *Avvio del percorso*
- 21 gennaio 2016 - *Il programma delle attività*
- 17 marzo 2016 - *Le criticità e le priorità*
- 07 aprile 2016 - *Il documento di proposta partecipata*
- 19 maggio 2016 - *Il documento di proposta partecipata*

Focus Group

- 23 novembre 2015 - *Consiglieri di Minoranza*
- 25 novembre 2015 - *Consiglieri di Maggioranza*
- 12 febbraio 2016 - *Operatori finanziari*
- 9 maggio 2016 - *Operatori socio-sanitari*

Formazione

- 25 gennaio 2016 - *Gli strumenti di partecipazione economica*
- 9 febbraio 2016 - *Gli strumenti di partecipazione economica*

Attivazione della comunità

Le sfide della partecipazione

- 16 dicembre 2015 (Incontro pubblico Apperò)
- 18 dicembre 2015 (Incontro pubblico Community Lab)

Workshop

- 2 marzo 2016
Il patto di comunità per la qualità dell'Opera Anziani
- 16 marzo 2016
Il centro sociale e la rete di opportunità del territorio

Eventi conclusivi

- 19 maggio 2016 - *Le proposte condivise*
- 27 maggio - 5 giugno 2016 - *Esposizione presso Sagra dell'Agricoltura*



Le esigenze e le aspettative

L'Opera Anziani è un progetto che pur essendo in gran parte localizzato in uno spazio fisico (Palazzo Darchini) non dovrà identificarsi con la sola "struttura".

Dovrà ambire ad essere un "**progetto di comunità**" nelle sue diverse componenti: tutte le attività e i servizi che si svolgeranno "dentro" dovranno essere aperti e in costante interazione dinamica con il "fuori".

- Il **Centro sociale** dovrà essere di libero accesso e fruizione, e con attività da svolgere in rete in modo "diffuso" e coordinato anche in altre sedi decentrate (adiacente Scuola comunale di musica, Scuola d'arte, circolo parrocchiale, sala Bubano Torrione, ecc...).
- Il **Centro diurno** ("Asilo dei nonni") dovrà generare attività di animazione che attraggono anche persone esterne (esperti di laboratori, animatori, ecc.) ponendosi in relazione con le realtà circostanti (Scuola d'infanzia, Biblioteca, Parrocchia...).
- La **Casa della salute** sarà rivolta a tutti i cittadini che fruiscono dei servizi di Medicina generale (medici di base, pediatra) e di terapia fisica e motoria (fisioterapia, riabilitazione, ecc.); dovrà rappresentare l'opportunità affinché un "fuori selezionato" (anziani, operatori, volontari) entri "dentro", ma anche tutta la comunità abbia titolo per accedere entro l'edificio, contribuendo così a consolidare l'idea che l'Opera sia a servizio dell'intera comunità.
- L'**Abitare assistito - Housing sociale** dovrà proporre non una "struttura", ma delle "case": mini-appartamenti in condominio dove le relazioni di vicinato saranno una componente fondamentale del tipo di offerta abitativa.
- L'**Animazione di comunità** dovrà contribuire con una specifica e specialistica azione di coinvolgimento attivo a costruire e ri-produrre una dimensione aperta e territoriale dell'Opera.

Complessivamente è un progetto di tipo "comunitario" piuttosto che di tipo "ospitaliero".

Cardine del progetto dovrà essere il Centro sociale: sarà in gran parte autogestito con attività di animazione e aggregazione socio-culturale, attraverso l'apporto delle associazioni ed enti del territorio, prevalentemente finalizzato a includere la donna anziana in una dinamica positiva di "comunità".

Mantenersi attivi, partecipare ad attività non solo ricreative, ma anche di tipo socio-culturale presso il Centro sociale è utile a prevenire gli effetti invalidanti della progressiva perdita di autonomie, di relazioni (che colpisce doppiamente le donne anziane rispetto l'uomo anziano).

I bisogni da soddisfare

NOTA dalle indagini condotte emergono come più rilevanti per la popolazione anziana femminile.

- **Contrasto alla spirale della solitudine** - la solitudine porta al progressivo ritiro, alla mancanza di stimoli e alla lunga alla riduzione delle autonomie e alla perdita di salute, che rende ancor più pesante la solitudine materiale e relazionale.
- **Prevenzione primaria della non-autosufficienza** - soprattutto le patologie quale le demenze senili possono essere contenute e gestite attraverso interventi basati su metodologie di relazione che ravvivano l'interesse e la motivazione ad un recupero di attività cognitive; anche la perdita di mobilità per patologie fisiche può essere prevenuta e ritardata attraverso la vita attiva ed una minima attività motoria e/o fisioterapica.
- **Ri-costruzione delle reti di relazioni** (vicinato, paese, volontariato...), attraverso il coinvolgimento graduale delle anziane (e anziani in generale) nelle attività del Centro sociale.
- **Assistenza temporanea nell'arco della giornata** per tranquillità dei figli e maggiore sicurezza dell'anziano (Asilo dei nonni).

Le proposte condivise

In che modo far funzionare l'Opera nella prospettiva di servizio integrato "centrale" per la comunità e "centrale" per l'area vasta?

Visione

L'Opera Anziani è...

- *Un progetto di tutti e per tutti*
Un centro dinamico, flessibile, multiservizio
con spazi per l'abitare assistito e solidale, l'aiuto sociale e sanitario, l'animazione e l'aggregazione di comunità.

Missione

L'Opera Anziani propone...

- *La dignità dell'anziano che può essere risorsa per la sua comunità.*
Non è una casa di riposo ma uno spazio per accogliere le energie di tutti.
- *La relazione tra generazioni diverse.*
E' in un contesto dinamico, al centro del paese vicino all'asilo, alla scuola di musica e al teatro.
- *La collaborazione per avere una rete di opportunità.*
Ci sono servizi per Mordano, Bubano, Chiavica, Castel Guelfo, Sasso Morelli, ecc...
- *La solidarietà verso chi è solo o in difficoltà.*
E' un luogo in cui si fa arte, musica, cucina, si sta insieme e ci si diverte.
- *L'attenzione verso la persona, i suoi bisogni e le sue aspirazioni.*
E' un progetto che offre tante occasioni per prendersi cura gli uni degli altri.
- *L'aiuto pratico per affrontare le piccole complicità della vita.*
E' una struttura dove c'è un unico sportello al quale rivolgersi per qualsiasi bisogno.
- *L'innovazione che facilita la vita delle persone.*
E' un ambiente domotico dove sia l'appartamento che gli spazi comuni sono a misura di tutti.

Strategie e indirizzi

Una risorsa per tutti

- Promuovere l'innovazione e la **diversificazione dei modelli organizzativi e delle forme di erogazione dei servizi e degli interventi** di promozione del benessere comunitario.
- Promuovere la **crescita qualitativa** e la **capacità di offerta delle organizzazioni del terzo settore** in modo che esse possano concorrere, sempre più efficacemente, alla realizzazione degli interventi di promozione e tutela sociale del territorio entro le regole pubbliche e agendo logiche concertative, di co progettazione e corresponsabilità con gli Enti Locali.

I valori della qualità

- Costruire una **rete di responsabilità condivise** (Istituzioni, Terzo Settore, profit, reti formali e informali di solidarietà, famiglie, cittadini ecc ...) finalizzata a promuovere la salute della comunità (sociale, psicologica, fisica), capace di **integrare competenze e attenzioni**.
- Promuovere **occasioni di prossimità** per sviluppare un **contesto comunitario locale coeso e competente** che favorisca la partecipazione attiva del cittadino e del cittadino anziano o del cittadino adulto con fragilità.

Una buona azione

- Realizzare **nuove forme di alleanza pubblico/privato** (profit e non profit), arricchendo il sistema di programmazione territoriale.
- **Integrare, ottimizzare e riorientare l'utilizzo delle risorse**, evitando dispersioni e sprechi.
- **Aumentare la capacità di attrarre risorse** private, mobilitando una società civile che partecipa e investe sui valori della solidarietà, della reciprocità e del bene comune.
- Attrarre **nuove risorse umane e strumentali**, attraverso la costruzione e la "manutenzione" di relazioni sociali nella comunità.

Si apra il sociale

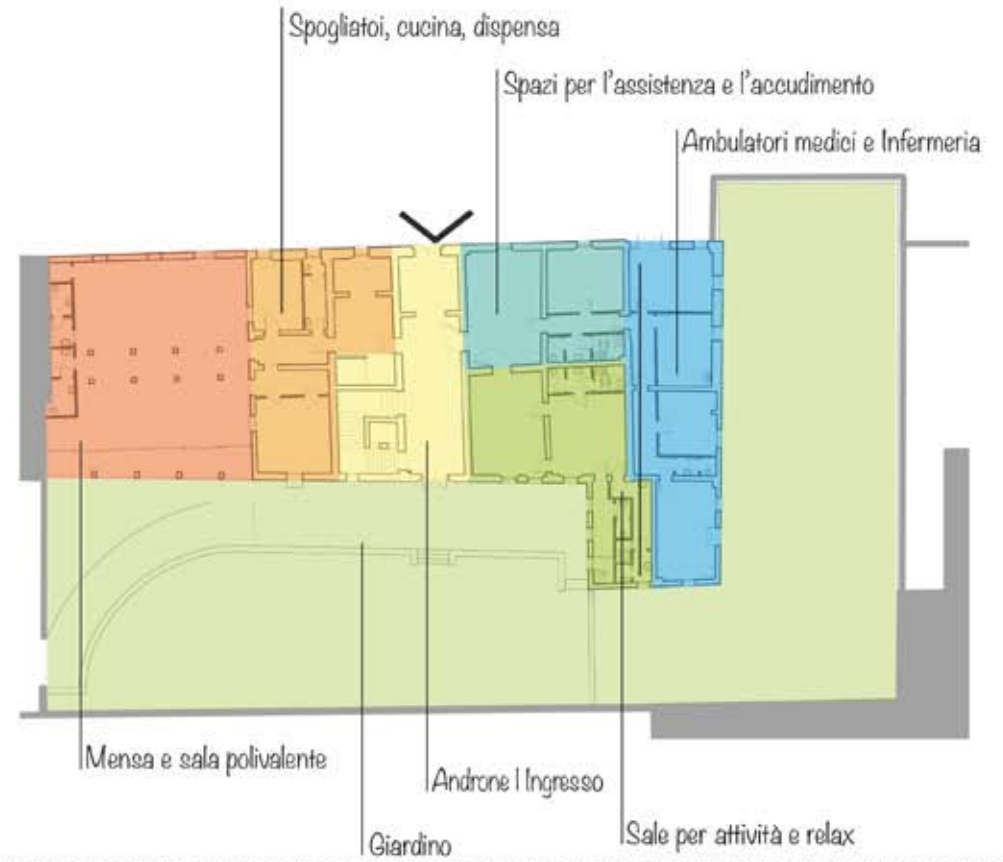
- Innovare i servizi, processi e modelli per rispondere ai bisogni sociali in un'ottica di co-programmazione e co-produzione di **risposte flessibili, personalizzate e multidimensionali**, che superino l'appiattimento dei servizi sulle prestazioni, aprano a nuove **forme di mutuo aiuto**, promuovano processi di autonomia e di inclusione sociale.
- Valorizzare la **connessione delle risorse delle persone, delle famiglie e del territorio** in una prospettiva comunitaria, attraverso il rafforzamento e la **ritessitura dei legami e delle relazioni**, anche con iniziative generative di **responsabilizzazione e di restituzione alla comunità** dei benefici ottenuti.



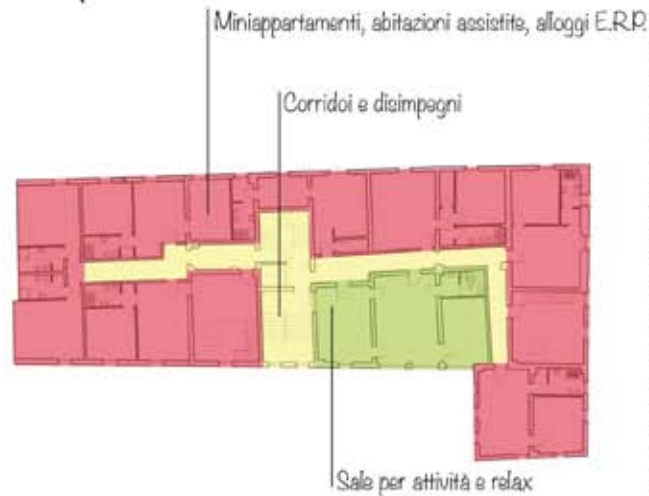
- Abitare assistito e housing sociale
- Centro diurno
- Casa della salute
- Centro sociale
- Animazione di comunità



Piano terra



Piano primo



Piano secondo



Protagonisti dell'Opera Anziani

Gruppo Regia

Amministrazione Comunale, Rappresentanza del volontariato locale, Gestore (partnership pubblico/privato).

Destinatari

Tutta la comunità. In particolare:

- Anziani over 65 (abili, con parziale autonomia, con disturbi cognitivi e comportamentali);
- Adulti (con/in difficoltà).

Collaborazioni (continuative)

- Anziani over 65 (abili, con parziale autonomia, con disturbi cognitivi e comportamentali).
- Adulti (con/in difficoltà e con differenti abilità).
- Giovani con differenti abilità.
- Famiglie Tutor / Giovani coppie.
- Operatori/professionisti socio-sanitari (locali e dell'area vasta).
- Operatori/professionisti socio-culturali (locali e dell'area vasta).
- Volontari (locali e dell'area vasta, tra realtà del terzo settore, sindacati, ass. di categoria).

Collaborazioni (occasionalità)

- Bambini.
- Studenti (stage per scuole secondarie superiori e università).
- Giovani con differenti talenti.
- Adulti inoccupati.
- Anziani in salute.
- Badanti.
- Famiglie.

Il ruolo del cittadino/della comunità

Obiettivi del primo anno di vita dell'Opera Anziani

- Potenziare le opportunità già offerte dalle associazioni esistenti.
- Mettere a sistema i servizi che già esistono rendendoli più attraenti.
- Attivare i servizi di carattere diffuso (es. nonnibus).
- Definire il coordinamento tra i diversi attori/ruoli e curarne l'efficacia.
- Rendere partecipe la popolazione dei momenti di convivialità.
- Interagire attivamente con la scuola, integrando proposte.
- Assegnare all'URP l'attivazione della banca del tempo e delle abilità.
- Coinvolgere anche i singoli nelle azioni di volontariato.
- Proseguire il proprio impegno economico (fino ad oggi destinato alla Biblioteca).
- Censire la richiesta di servizi di carattere diffuso (es. menù da cui scegliere).

Modalità per l'attuazione

- Convenzioni pubblico/privato, pubblico/terzo settore.
- Progetti individuali, personalizzati e flessibili sulle 24h.
- Palinsesto attività informali, conviviali, creative e formative da lunedì a domenica.
- Carta dei servizi della Casa della salute (servizi insediati e domiciliari).
- Fidelity card per i volontari e supporter (con punti etici da trasformare in benefit messi a disposizione dalle realtà del territorio che diventano così sponsor/partner).
- Casting (1 volta all'anno) per ringraziare della collaborazione e per attivare nuove disponibilità.
- Inserimento dell'Opera Anziani nel PTOF scolastico.

Modalità per il co-finanziamento

- Contributi di Fondazioni/Sponsor - Lasciti e donazioni.
- Donazioni continuative (rid).
- Social Impact Bond.
- Certificati di deposito dedicati .
- Fund raising - Crowd funding.
- Partenariato pubblico-privato assistito da sponsorizzazione.
 - Coinvolgimento a 360 gradi di operatori economici (imprese di costruzione e soggetto gestore).
 - Sponsorizzazione, da parte delle imprese, della realizzazione tramite l'offerta dei materiali e delle lavorazioni a solo prezzo di costo (il ritorno per le imprese coinvolte sarebbe soprattutto in termini di immagine sul territorio).
 - Individuazione delle imprese interessate/interessabili e del "leader" che si faccia carico del coordinamento dei soggetti coinvolti e della progettazione. Il ruolo potrebbe essere assunto ad esempio dal soggetto gestore oppure da una struttura tecnica.
 - Il raggruppamento di operatori potrebbe presentare all'Amministrazione comunale una proposta da promotore per l'affidamento della realizzazione e gestione dell'Opera Anziani assistita da sponsorizzazione delle imprese.
 - L'Amministrazione comunale avrebbe il compito di interessare e coinvolgere gli operatori economici, oltre a definire la traccia di capitolato sulla quale le imprese sono chiamate a formulare la proposta.

Funzionamento del Centro sociale

Affidamento al gestore, in rete con le realtà del territorio (scuole, circoli, sale) | Di libero accesso e fruizione.

Possibilità di incontro informale (conviviale e ricreativo) e **strutturato** (creativo e formativo):

- 5 pomeriggi a settimana lo spazio è dedicato ad **attività laboratoriali** sviluppate attraverso il volontariato locale;
- 1 volta a settimana lo spazio è dedicato all'**incontro con amici e familiari**;
- 1 volta al mese lo spazio è disponibile per **attività di co-working** tra diverse realtà e anche tra singole persone (italiani e stranieri) che ne fanno richiesta;
- 3 volte al mese lo spazio è disponibile per **attività formative di civic tech** (alfabetizzazione informatica, social networking, sharing economy ecc...) coinvolgendo giovani e scuole;
- 1 evento a stagione è dedicato al **festival "Siamo all'Opera"** (intrattenimento, arte e poesia, racconti di storie locali, ecc...) coinvolgendo la comunità.

Mensa

- **Affidamento al gestore** (cucina in loco e trasporto/consegna pasti).
- Disponibilità dello spazio 1 volta al mese per associazioni e realtà del territorio che vogliono proporre **iniziative comunitarie** dentro l'Opera Anziani (laboratori di cucina, ricette tipiche ed esotiche, feste dedicate al "gusto di stare insieme").
- **Impiego di persone con forme di disagio** (adulti con disturbi comportamentali o giovani con disabilità), ponendo attenzione all'opportunità che i bisogni dell'uno diventino risorsa per l'altro

Giardino

- **Affidamento al gestore.**
- Destinazione di una parte dello spazio ad **orti di comunità**, curati dal volontariato locale e abbinati ad **attività laboratoriali** (es. corso orto& mestieri).
- Disponibilità dello spazio 1 volta a settimana (primavera/estate) per **laboratorio musicale all'aperto**, vissuto da giovani musicisti che eseguono prove generali, anteprime, concerti (anche nella versione "concerti disturbati" per mamme con bambini piccoli) coinvolgendo i presenti.

Funzionamento della Casa della salute

Servizi

- Medicina di base e pediatria.
- Consulenza geriatrica.
- Fisioterapista e podologo.
- Riabilitazione e psicomotricità.
- Assistenza infermieristica.
- Interventi sanitari di supporto.

Gestione

- **Convenzione Pubblico/Privato** (es. professionisti associati) con vincoli per la continuità-qualità del servizio e condizioni per l'utilizzo degli spazi (affitto, oppure quota di compartecipazione, oppure allestimento con attrezzature a carico ma senza affitto).

Organizzazione

- Definizione di un **calendario di presenze e utilizzi** (giornate, fasce orarie) nel/dell'Opera.
- Disponibilità di 1 o 2 giornate a settimana di **presenze a domicilio** (infermiere, podologo e fisioterapista su prenotazione).

Funzionamento dell' Abitare assistito - Housing sociale

- 12 mini appartamenti, di cui 4-6 ERP.
- Acquisto in usufrutto o in affitto a canone di mercato.
- Mono e bilocali destinati a coppie o singoli progettati e arredati nel rispetto delle esigenze di una persona anziana con possibilità di modifiche negli anni.
- Dotati di angolo cottura, zona giorno, camera da letto e servizi.
- Dotati di tecnologie di automazione domestica.
- Possibilità di vita autonoma o assistita su domanda (es. servizio di badantato, pulizie, pasti in comune).
- Presenza di una o due famiglie tutor.

Funzionamento del Centro diurno

Esigenze principali

- Accogliere anziani autosufficienti o limitatamente non autosufficienti le cui aree di fragilità sono legate alla capacità di prendersi cura di sé (farsi da mangiare, lavarsi, curarsi ...), al contrasto della solitudine relazionale e abitativa, all'assistenza temporanea nell'arco della giornata per tranquillità dei figli e maggiore sicurezza dell'anziano.
- Potervi accedere in autonomia o grazie ad un servizio di trasporto organizzato (in modo da poter accogliere anche anziani di Comuni limitrofi).
- Funzionamento dalla 8 alle 18.
- Numero utenti 15-20.

IPOTESI 1

1° step

Destinatari

- Anziani over 65 (abili, con parziale autonomia, con disturbi cognitivi e comportamentali).
- Adulti (con lieve insufficienza mentale e/o disagio socio-relazionale).

Servizi

- Igiene e cura personale.
- Pratiche motorie leggere.
- Socializzazione e aggregazione.
- 1 Animatore per 1 turno ore 8-14 (più una sostituzione).

2° step

Destinatari

- Anziani over 65 (abili, con parziale autonomia, con disturbi cognitivi e comportamentali, non autosufficienti).
- Adulti (con lieve insufficienza mentale e/o disagio socio-relazionale).

Servizi

- Igiene e cura personale.
- Pratiche motorie leggere.
- Socializzazione e aggregazione.
- Assistenza socio-sanitaria.
- 1 Animatore per 1 turno ore 8-14 (più una sostituzione).
- 1 Animatore per 1 turno ore 14-18 (più una sostituzione).
- 1 Operatore socio sanitario per 1 turno ore 8-14 (più una sostituzione).
- 1 Operatore socio sanitario per 1 turno ore 14-18 (più una sostituzione).

IPOTESI 2 | Evoluzione dell'ipotesi 1 qualora cambiasse la domanda.

Destinatari

- Anziani over 65 (non autosufficienti).

Servizi

- Igiene e cura personale.
- Pratiche motorie leggere.
- Socializzazione e aggregazione.
- Assistenza socio-sanitaria.
- 1 Animatore per 1 turno ore 8-14 (più una sostituzione).
- 1 Animatore per 1 turno ore 14-18 (più una sostituzione).
- 1 Operatore socio sanitario per 1 turno ore 8-14 (più una sostituzione).
- 1 Operatore socio sanitario per 1 turno ore 14-18 (più una sostituzione).
- 1 Operatore socio sanitario di supporto.

Funzionamento dell'Animazione di comunità

Attivazione di 2-3 figure professionali per lo svolgimento di attività finalizzate allo sviluppo delle potenzialità delle persone, alla promozione dell'inserimento sociale, alla prevenzione del disagio (contrastare la spirale di solitudine, prevenire la non autosufficienza, ricostruire reti di relazioni).

Funzionamento degli altri servizi

Servizi diffusi

- In generale, su richiesta/prenotazione (in particolare: podologo, fisioterapeuta, infermiere + parrucchiere + pasto).
- Fare la spesa insieme: unica fascia oraria (9.00-11.00), giorni della settimana dedicati (es. lunedì generi alimentazione e cura della casa, mercoledì abbigliamento e cura della persona, venerdì cultura e articoli per il tempo libero, ecc...) + eventuale servizio di spesa on line.
- Andare al cimitero: unica fascia oraria e 1 giorno a settimana (più ricorrenze: es. 2 novembre).
- Nonnibus: 1 mezzo dedicato + convenzione con mezzi già attivi (es. auser, croce rossa, ass. diamoci una mano...) | corse dedicate alla fruizione dell'Opera, corse dedicate alla fruizione di servizi socio-sanitari sul territorio, corse dedicate al fare la spesa/andare al cimitero | centrale di coordinamento presso l'Opera (nell'attesa URP).

Sportello PORTE @PerTE

- Amministratore di sostegno (1° lunedì del mese).
- Fatiche&Sollevi quotidiani (2° lunedì del mese).
- Palinsesto Cultura&Sociale (3° lunedì del mese).
- Banca del tempo e delle abilità (4° lunedì del mese).
- Sito, e-mail, numero di telefono per prenotazioni e richieste di intervento a domicilio.

La risoluzione

Decisione e tempi

In generale, gli esiti del percorso partecipativo riguardano tipologie di interventi che si inseriscono nel processo decisionale di redazione annuale del Bilancio di previsione e di tutti i documenti di programmazione (DUP, Bilancio di Previsione triennale, PEG).

Inoltre, nei prossimi 6-12 mesi le **proposte condivise** potranno trovare una loro espressione in diversi strumenti che caratterizzeranno l'iter decisionale. Specificatamente:

Attivazione dell'Opera Anziani

- Servizio d'Area Vasta a valenza distrettuale
Strumento: proposta di delibera Conferenza Territoriale Socio-Sanitaria.
- Contributi economici dei privati cittadini (obbligazioni)
Strumento: accordo con operatore finanziario preposto.

Funzionamento dell'Opera Anziani

- Centro sociale – Centro diurno
Strumento: capitolato di gestione.
- Casa della salute
Strumento: accordo preliminare e convenzione con ASL/Medici di base/Pediatra/Professionisti.
- Abitare assistito - Housing sociale
Strumento: regolamento unico alloggi ERP (modifica per inserimento di graduatorie per categorie specifiche).
- Animazione di comunità
Strumento: determina di affidamento.
- Servizi diffusi
Strumento: determina di affidamento.

Il monitoraggio

Modalità e strumenti

Le attività di monitoraggio che saranno messe in atto dopo la conclusione del percorso partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente decisore sono:

- **incontro di coordinamento e aggiornamento** proposti dal responsabile del progetto al TdN per condividere il timing della decisione;
- **informativa** ai componenti del TdN/attori organizzati/comunità sui momenti di dibattito consiliare dedicati al tema;
- **pubblicazione dei documenti** che testimoniano le decisioni assunte (atti di Giunta/Consiglio) e/o il suo avvicinarsi verso l'attuazione evidenziando con un testo di accompagnamento in che modo i contributi sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione;
- **aggiornamento del sito web** (sezione news dedicata agli sviluppi della decisione);
- **newsletter periodica** di accompagnamento all'attuazione delle proposte;
- **manifesti rappresentativi degli step di avanzamento.**

Inoltre:

- le principali indicazioni contenute nel Documento di Proposta Partecipata saranno diffuse in occasione delle principali iniziative pubbliche in calendario nel territorio;
- il Documento di Proposta Partecipata sarà consultabile negli spazi off line e on line istituzionali, nei siti degli Enti/Istituzioni coinvolte, sarà inviato via mail a tutti i partecipanti, sarà pubblicato sul giornalino comunale (distribuito a tutte le famiglie);
- saranno diffuse tramite i medesimi canali di comunicazione le posizioni espresse dalla Giunta/Consiglio sulle indicazioni emerse dal Documento di proposta partecipata;
- un evento dedicato sancirà l'avvio del processo di attuazione delle proposte del Documento di Proposta Partecipata accolte nelle decisioni.